

Servizio Accoglienza Vita ETS

C.F. 92003180376

**RIFLESSIONI DELLA
PRESIDENTE**

Avv. Cristina Gandolfi

30 aprile 2024

Bentrovati alla consueta assemblea annuale degli associati.

Abbiamo davanti a noi un altro anno in quanto l'attuale Consiglio direttivo resterà in carica per tutto il 2024 e ad aprile del 2025 sarete chiamati ad eleggere nuovi membri o a rinnovare la nomina di quelli attualmente in carica.

Pertanto, vorrei fornire, in questa occasione, alcuni spunti di riflessione e cercare, per i prossimi 12 mesi, di individuare, per quanto possibile, alcune soluzioni.

È stato questo un anno in cui si è tornati alla normalità e mi pare che l'attività dell'Associazione sia andata molto meglio rispetto agli anni passati caratterizzati dalle difficoltà dovute all'epidemia in cui l'impegno del personale del Sav, come del resto di tutto il Terzo settore, è stato notevole.

La gestione dei figli in generale ed in particolare di quelli che si trovano in carico ai servizi sociali, perchè all'interno di famiglie disagiate, rimane comunque complessa.

Parlando con le educatrici, anche di altre associazioni o cooperative o semplicemente leggendo i giornali ho compreso che oggi è diventato urgente il bisogno di fornire ai nuclei famigliari, tutti indistintamente, un vero e proprio supporto "educativo" perché nella nostra società c'è non solo un problema di povertà economica e socioculturale ma anche di "povertà educativa" che va affrontata con gli strumenti adeguati perché per educare, oggi, la scuola e la famiglia non bastano.

Aiutare ed accogliere chi è in difficoltà è senz'altro il nostro compito principale ma anche incidere o quantomeno dare un contributo concreto alla individuazione di un corretto modello educativo da adottare ritengo debba essere il nostro compito.

In questo senso bisogna favorire occasioni di incontro e dare, anche ai nostri utenti, opportunità di socializzazione.

Mi ha fatto molto piacere che nel corso del nostro ultimo incontro tra i componenti del Direttivo, mi sia stato chiesto di promuovere la raccolta di libri per ragazzi e bambini: quindi non solo vestiti ed alimenti, di cui c'è senz'altro bisogno, ma anche strumenti per arricchire culturalmente le fasce più deboli.

Sarei favorevole a promuovere anche la frequentazione di corsi sportivi o musicali pur sapendo che c'è una certa difficoltà a convincere proprio le mamme ad accompagnare i piccoli ed a rispettare certi impegni che diventano ulteriori rispetto agli impegni scolastici già gravosi per i soggetti più fragili.

Dare ai bambini che accogliamo l'opportunità di venire a conoscenza di attività finora non conosciute oppure di intrattenere relazioni con altri soggetti che nascono da contesti diversi dalla scuola è un obiettivo che vorrei che noi tutti ci dessimo per il prossimo anno.

Approfitto pertanto di questo incontro per stimolare in voi una riflessione su questo tema affinché possano nascere proposte ed opportunità per affrontare questa problematica con iniziative che possano consentire alle mamme (e naturalmente ai papà quando ci sono) di avere maggiori strumenti per "educare" i figli.

Accanto al tema della "povertà educativa" rimane sempre attuale quello dello scarso interesse, soprattutto fra i giovani, per la natalità.

A questo proposito voglio soffermarmi sul contenuto dell'oggetto sociale della nostra associazione così come è riportato nel nostro Statuto.

In particolare, all'art. 3 lo statuto prevede che il SAV si propone di

....

lettera b) sensibilizzare persone e comunità al fine di creare una cultura favorevole alla vita.

Anche su questo obiettivo vorrei che il prossimo anno si incentrasse l'impegno nostro e di Voi associati.

Nel senso che, se è vero che il SAV si propone di realizzare interventi specifici di aiuto alle donne ed alle famiglie in difficoltà, è altresì vero che bisogna andare, a mio avviso, al di là di questo obiettivo e cercare di comprendere il motivo per cui non c'è, tra i giovani una vera e propria "*cultura favorevole alla vita*", cioè, pare non esserci tra i giovani l'obiettivo primario di avere dei figli come invece era per la nostra generazione.

Non sono in grado di indicare oggi misure concrete ma intendo fornire anche su questo aspetto, uno spunto di riflessione.

Non credo ci sia, alla base di questo scarso interesse per la maternità/paternità, solo un problema di carattere economico.

Penso che per risolvere alla radice il problema del calo demografico bisogna partire da una riflessione seria e lavorare anche per raggiungere l'obiettivo di creare una cultura favorevole alla vita e, tra gli obiettivi del Servizio Accoglienza Vita c'è appunto anche questo.

Passando ad altro, è con piacere che vi informo che abbiamo avuto un avanzo di bilancio significativo e questo ci ha consentito di migliorare un poco le retribuzioni delle educatrici anticipando quello che sarà il contenuto del nuovo contratto collettivo di lavoro che speriamo arrivi presto insieme a maggiori stanziamenti di risorse per i Servizi Sociali da parte dell'Amministrazione pubblica: lavorare per il bene comune e l'interesse generale dovrebbe essere percepito tra i giovani come una opportunità ma questo pare non sia, tant'è che oggi risulta difficile trovare personale da assumere e non riceviamo richieste di lavoro. Migliorare, per quanto possibile, il livello retributivo degli operatori è stato quindi opportuno.

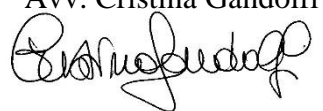
Per migliorare la nostra attività abbiamo poi bisogno di reperire una nuova sede più funzionale e anche, a mio avviso, più visibile. Sulla visibilità dell'Associazione forse dobbiamo lavorare ed impegnarci di più.

In questa direzione abbiamo avuto, non senza sforzo, un incontro molto soddisfacente con la Responsabile dei Consultori dell'Asl di Bologna Dott.ssa Marcella Falcieri alla quale abbiamo riportato la nostra realtà al fine di farci conoscere meglio in un'ottica di collaborazione sempre più proficua con gli Enti pubblici che non siano solo i Servizi Sociali che propriamente ci assegnano i casi e con essi le rette, ma anche con quelli che ci consentano di intercettare quelle fasce di persone che non sono tanto povere da poter essere prese in carico dai Servizi sociali ma che sono pur sempre in difficoltà e rinunciano ad avere una gravidanza oppure a portarla avanti.

Confido che dai Consultori del nostro Comune, ma anche dei Comuni vicini, possano giungere segnalazioni affinché possiamo contribuire a sostenere una cultura favorevole alla vita.

Vi ringrazio ancora per essere qui oggi perché ciò denota un rinnovato interessamento agli scopi della nostra associazione e spero di rivedervi tutti il prossimo anno.

Buon proseguimento a tutti ed arrivederci.

La Presidente
Avv. Cristina Gandolfi


Bologna, 30/04/2024